

CONVEGNO IN UNIVERSITÀ

Musica in carcere, la chiave per rinascere

PAVIA

“Le chiavi nascoste della musica”, è il titolo del convegno tenuto ieri all'Università di Pavia, promosso dall'Ateneo e dal Cpm musica institute, per annunciare i risultati del triennio di sperimentazione CO2 - musica in carcere - e la nascita della prima rete di audioteche dove la musica si cerca e si ascolta attraverso la lettura preventiva del proprio stato d'animo. Al convegno, oltre al rettore Fabio Rugge, erano presenti, tra gli altri, Massimo De Pascalis, vice capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i direttori delle carceri di

Monza, Opera e Secondigliano. Tra gli ospiti Franco Mussida, musicista, compositore e fondatore della Pfm, ha parlato de “La musica al servizio del disagio affettivo 1988/2016. Perché CO2”. Fra gli scopi e finalità iniziali della sperimentazione musicale di CO2 c'erano anche la necessità di «far scoprire ai detenuti un diverso e salutare metodo di ascolto che soddisfa interiormente e avvicina anche persone di scarsa cultura all'arte della musica», nonché «rimettere al centro dei valori primari della persona il mondo delle emozioni e dei sentimenti attraverso le capacità educative della musica».



Il convegno tenuto in Università

